



UNHCR
The UN Refugee Agency



Cosa facciamo in Italia

UNHCR Italia
unhcr.org/it

L'UNHCR, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, è un'organizzazione globale dedicata a salvare vite, proteggere diritti e costruire un futuro migliore per i rifugiati. I rifugiati sono persone costrette ad abbandonare le proprie case a causa di conflitti e persecuzioni. Valicano confini internazionali per trovare salvezza in un altro Paese e solitamente affrontano un processo noto come determinazione dello status di rifugiato, per stabilire se le loro circostanze individuali sono tali da renderli rifugiati nel Paese di arrivo. Il riconoscimento dello status di rifugiato è un passaggio importante per aiutare le persone che sono fuggite ad accedere a servizi essenziali, come l'istruzione e le cure mediche. Lavoriamo con i governi e in partenariato con altre agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni non governative e della società civile per difendere i diritti umani fondamentali delle persone costrette a fuggire, e per migliorare le leggi ed i sistemi nazionali per far sì che i rifugiati possano avere sicurezza, ottenere i documenti, frequentare la scuola, lavorare ed esercitare altri diritti¹. L'UNHCR ha inoltre il mandato internazionale per la riduzione e la prevenzione dell'apolidia. La condizione di apolidia si verifica quando una persona non è riconosciuta da alcuno stato come proprio cittadino. In Italia, abbiamo personale che lavora dal nostro ufficio di Roma e da varie località nel Paese. Questo è ciò che facciamo²:

Assistiamo i rifugiati alle frontiere e nelle città

Molti rifugiati raggiungono località dell'Italia meridionale via mare, spesso viaggiando a bordo di imbarcazioni sovraffollate e non adatte alla navigazione. Molti vengono rintracciati o soccorsi in mare con il coordinamento delle autorità nazionali. L'UNHCR lavora per assicurarsi che coloro che cercano la protezione internazionale siano in grado di ottenerla. Il nostro personale, inclusi i mediatori culturali, è presente durante le procedure di sbarco per fornire alle persone appena arrivate informazioni sui loro diritti e sulle procedure di asilo. I rifugiati raggiungono inoltre l'Italia settentrionale via terra, più comunemente dopo aver viaggiato attraverso l'Europa sud-orientale. Lavoriamo con i rifugiati che arrivano via terra e che vivono o transitano nella parte settentrionale dell'Italia. Ai confini e nelle città, il nostro personale e le nostre organizzazioni partner incontrano i rifugiati per avere informazioni circa le condizioni che li hanno spinti a lasciare i loro Paesi, le loro esperienze durante il viaggio e le loro circostanze attuali. In tutto il Paese, l'UNHCR, insieme alle sue organizzazioni partner, lavora per assicurarsi che i rifugiati abbiano informazioni complete ed affidabili sui loro diritti e sui loro doveri, nonché sui servizi disponibili per rispondere alle loro necessità. Per esempio, in Friuli-Venezia Giulia, il nostro partner [CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati](#) fornisce alle persone appena arrivate attraverso il confine italo-sloveno informazioni precise sui loro diritti. In partenariato con [ARCI](#), l'UNHCR sostiene un numero verde nazionale che offre ai rifugiati informazioni e consulenza legale gratuita, e [Juma Map](#), una mappa dei servizi e delle risorse disponibili per i rifugiati in Italia. A Roma, l'UNHCR gestisce uno sportello che fornisce informazioni ai rifugiati attraverso una consulenza individuale e confidenziale.



L'UNHCR è presente durante le fasi di sbarco per fornire informazioni e assistenza alle persone arrivate via mare. Photo © UNHCR/Alessio Mammo.

¹ Informazioni relative ai partenariati di UNHCR in Italia sono disponibili al sito <https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/partner/progetti/>

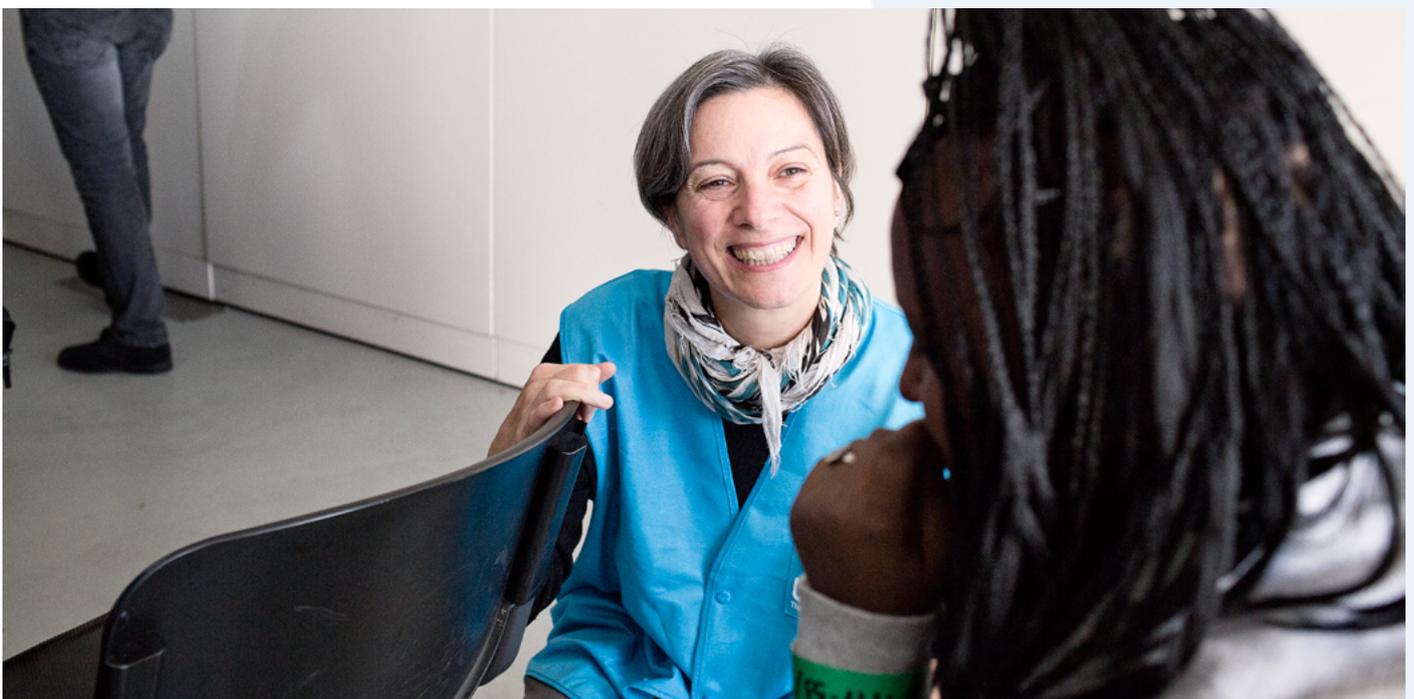
² Versione 1.4 (settembre 2020). Maggiori informazioni su sviluppi ed attività in Italia sono disponibili al sito www.unhcr.org/it o sul portale dati dell'UNHCR al sito <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean/location/5205>

Evitiamo che i rifugiati siano respinti verso situazioni di pericolo

Assicurarsi che i rifugiati possano accedere ad un Paese e non siano respinti oltre confine o verso situazioni in cui rischiano la loro vita e la loro libertà è fondamentale per il nostro lavoro. Il nostro personale osserva le procedure attuate nelle aree di arrivo dei rifugiati, lavorando con le autorità per assicurarsi che i rifugiati abbiano accesso al territorio nazionale e non siano respinti illegalmente o verso Paesi insicuri. Laddove individuiamo delle questioni problematiche, le solleviamo con le autorità competenti e promuoviamo assistenza e protezione per i rifugiati.

Individuiamo persone con esigenze particolari

Nei luoghi di sbarco, nei centri di accoglienza e ogni volta che svolgiamo attività a contatto diretto con i rifugiati, supportiamo le autorità nell'individuazione di persone – quali minori che viaggiano da soli, persone sopravvissute a torture o a violenza sessuale e di genere – che hanno bisogno di cure e protezione speciali. Nel fuggire dai propri Paesi di origine, i minori sono spesso costretti a separarsi dai propri genitori o dalle persone che normalmente si occupavano di loro. Quando le persone fuggono dalle proprie case, sono spesso esposte a maggior rischio di violenza fisica, sessuale e psicologica. Chiunque – donne, ragazze, uomini e ragazzi – può essere vittima di violenza semplicemente in ragione del proprio sesso o genere. Esempi di violenza di genere sono lo stupro, la violenza sessuale, il matrimonio forzato, la mutilazione genitale, e la tratta di essere umani. Mantenendo contatti con le autorità competenti, l'UNHCR lavora per assicurarsi che le persone che necessitano di protezione specifica siano segnalate tempestivamente per ricevere un follow-up adeguato – incluse cure mediche e supporto psicosociale – e per avere accesso prioritario alle procedure di determinazione dello status di rifugiato. A Roma, il nostro partner [MEDU - Medici per i diritti umani](#) fornisce cure mediche e supporto psicologico ai rifugiati, inclusi quelli che vivono in insediamenti informali, lavorando in particolare con le persone sopravvissute a tortura e con le donne con bambini. Il nostro personale lavora inoltre per prevenire la violenza di genere nei confronti dei rifugiati, migliorando le opportunità di formazione e aiutando le persone sopravvissute a violenza a trovare uno spazio sicuro e a ricevere assistenza medica, supporto legale e psicosociale. In Sicilia, il nostro partner [LILA - Lega Italiana Lotta AIDS](#) si rivolge alle persone rifugiate che vivono nei centri di accoglienza, ma anche nelle città e negli insediamenti informali, per fornire informazioni e accesso a servizi relativi alla salute sessuale e riproduttiva.



Personale dell'UNHCR parla con una rifugiata vulnerabile evacuata dalla Libia all'Italia. Photo © UNHCR/Alessandro Penso.

Garantiamo la sicurezza dei bambini non accompagnati

Il nostro personale presta particolare attenzione ai minorenni che viaggiano soli per assicurarsi che siano al sicuro da sfruttamento, violenza, e abusi. Per farlo, sviluppiamo materiali informativi a misura di bambino da distribuire nei punti di arrivo e nelle strutture per minori, che spieghino i diritti dei bambini e come orientarsi tra le procedure previste dalla legge, ad esempio quella di determinazione dello status di rifugiato. Inoltre teniamo regolarmente corsi di formazione per le autorità e gli operatori che lavorano con i minori per permettere loro di identificarli e di rispondere adeguatamente alle loro necessità. In collaborazione con il [CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati](#), sosteniamo attività di formazione e assistenza ai tutori, cioè ad adulti volontari nominati dalle autorità affinché si assicurino che i bambini arrivati soli in Italia ricevano l'assistenza, l'accoglienza, l'istruzione, le cure mediche e gli altri servizi di cui necessitano. L'UNHCR lavora inoltre con il suo partner [CIDAS](#) per assicurarsi che i minori non accompagnati possano ricongiungersi con i propri familiari in altri Paesi europei, seguendo alcuni casi individuali ed individuando buone prassi in Italia.



Personale dell'UNHCR intrattiene una bambina eritrea dopo il suo arrivo in Italia tramite un'operazione di evacuazione dal Niger. Photo © UNHCR/Alessandro Penso.

Promuoviamo un'accoglienza sicura ed adeguata

Una delle prime necessità di un rifugiato nel Paese di arrivo è un'accoglienza sicura ed adeguata. In Italia, le persone che richiedono lo status di rifugiato hanno diritto ad essere accolte in strutture fornite dal governo. Il personale dell'UNHCR visita le strutture di accoglienza in Italia, collaborando con le autorità competenti per assicurare che siano fornite condizioni di accoglienza sicure e dignitose. L'UNHCR visita inoltre i centri di permanenza per il rimpatrio per accertarsi che rispondano a standard adeguati e che i detenuti abbiano accesso alle procedure di determinazione dello status di rifugiato. Negli anni, l'UNHCR ha fornito supporto tecnico alle autorità per stabilire meccanismi di monitoraggio e di controllo della qualità in modo da promuovere standard di accoglienza adeguati nelle strutture in Italia.

Supportiamo le procedure di determinazione dello status di rifugiato

In Italia, le procedure per la determinazione dello status di rifugiato sono svolte dal Ministero dell'Interno attraverso Commissioni Territoriali con sede in varie città del Paese. Il personale dell'UNHCR partecipa ai lavori delle Commissioni Territoriali, fornendo consulenza sia sulle procedure sia sui criteri per determinare se una persona può essere considerata rifugiata. In stretta collaborazione con la Commissione Nazionale per il diritto di asilo, monitoriamo inoltre la qualità delle procedure di determinazione dello status di rifugiato e promuoviamo l'adozione di linee guida per far sì che i richiedenti asilo che siano potenziali vittime di tratta degli esseri umani siano segnalati ai servizi appropriati.

Coinvolgiamo i rifugiati

In ogni cosa che facciamo, consideriamo i rifugiati come nostri partners, e non come persone per le quali prendere delle decisioni. Nella fase di pianificazione delle nostre attività, incontriamo rappresentanti delle comunità rifugiate per assicurarci di dare ascolto ad ogni voce. In partenariato con [Intersos](#), promuoviamo il rafforzamento delle competenze di associazioni di rifugiati e di organizzazioni territoriali attraverso il programma [PartecipAzione](#), che offre contributi economici, accompagnamento individualizzato e formazione in diversi ambiti, tra cui la gestione di progetti, la raccolta fondi, e la comunicazione pubblica.



Rappresentanti di organizzazioni di rifugiati partecipano ad un evento di networking sostenuto dall'UNHCR. Photo © UNHCR/Cristiano Minichiello.

Conduciamo attività di advocacy

Tuteliamo i diritti umani fondamentali dei rifugiati monitorando e suggerendo modifiche migliorative delle leggi nazionali, delle prassi e delle istituzioni in materia di asilo. Forniamo pareri sulle proposte di legge e lavoriamo con le autorità per aiutare i rifugiati ad avere accesso ai propri diritti e ad essere coinvolti nelle decisioni che riguardano le loro vite. Ci impegniamo per assicurare che le proposte di legge e le politiche rispondano adeguatamente alle condizioni dei rifugiati con esigenze particolari, quali minori soli, persone anziane e persone con disabilità. L'UNHCR offre formazione ai professionisti che lavorano con i rifugiati in Italia, inclusi la polizia, il personale dei centri di accoglienza, gli assistenti sociali, i funzionari che valutano le richieste per lo status di rifugiato, gli avvocati ed i giudici. Con le nostre organizzazioni partner, teniamo corsi di formazione su varie tematiche, tra cui la determinazione dello status di rifugiato, la protezione dei minori, la prevenzione della violenza sessuale e di genere, e la riduzione e prevenzione dell'apolidia. Con [D.i.RE - Donne in Rete contro la violenza](#), ad esempio, teniamo corsi di formazione per mediatrici culturali che lavorano nelle strutture che accolgono persone sopravvissute alle violenze di genere. Leggi migliori, istituzioni efficienti, e funzionari capaci e competenti contribuiscono a migliori diritti per i rifugiati.

Costruiamo un futuro migliore per i rifugiati in Italia

Le persone a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato hanno molti degli stessi diritti dei cittadini – libertà di movimento, accesso al mercato del lavoro, istruzione, cure mediche e altri servizi sociali. Ci sono tuttavia numerosi ostacoli alla piena realizzazione di questi diritti. Per aiutare i rifugiati a prosperare in Italia e permettere loro di contribuire pienamente alla vita economica, culturale e sociale del Paese, l'UNHCR sostiene l'attuazione del Piano Nazionale Integrazione del Governo. Il nostro personale si relaziona inoltre con il settore privato per promuovere l'accesso dei rifugiati al mercato del lavoro. Attraverso il programma [Welcome](#), l'UNHCR sostiene il conferimento di un logo alle aziende che assumono rifugiati. In partenariato con la [Fondazione Adecco per le Pari Opportunità](#), l'UNHCR offre a rifugiati e personale dei centri di accoglienza percorsi di formazione in materia di orientamento al lavoro. L'UNHCR inoltre sostiene l'attuazione di un [Manifesto](#) attraverso il quale le università italiane si impegnano a fornire ai rifugiati accesso all'istruzione secondaria per mezzo di borse di studio e programmi di tutoraggio, nonché la partecipazione attiva alla vita accademica ed il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.



Un rifugiato proveniente dall'Afghanistan studia nella biblioteca dell'università che frequenta in Italia. Photo © UNHCR/Alessandro Penso.

Promuoviamo il reinsediamento e altri canali di ingresso sicuri

Il reinsediamento protegge i rifugiati che, nel Paese nel quale hanno per primo trovato asilo, rischiano la propria vita, libertà, sicurezza, salute o altro diritto fondamentale, permettendo loro di trasferirsi in un Paese terzo sicuro. Dal 2014, l'Italia ha reinsediato rifugiati da Paesi dell'Africa e del Medio Oriente, mostrando solidarietà con i Paesi di primo asilo nel condividere la responsabilità per le persone costrette alla fuga. Il personale dell'UNHCR sostiene l'attuazione del programma di reinsediamento italiano fornendo assistenza tecnica alle autorità responsabili di ricevere i rifugiati reinsediati e chiedendo condizioni di accoglienza adeguate e inclusione sociale. Il nostro personale promuove inoltre canali di ingresso complementari, sicuri e regolari, quali i corridoi umanitari e le evacuazioni umanitarie di emergenza, di cui l'Italia è un leader mondiale. Dal 2019, l'UNHCR sostiene il progetto [University Corridors for Refugees - UNICORE](#), cioè Corridoi Universitari per Rifugiati, che offre a studenti rifugiati l'opportunità di fare ingresso in Italia per frequentare un master presso un'università italiana.



Studenti rifugiati sono accolti dall'UNHCR al loro arrivo in Italia tramite il progetto UNICORE. Photo © UNHCR/Alessandro Penso.

Proteggiamo le persone apolidi

Il nostro personale lavora per proteggere le persone senza cittadinanza in Italia affinché possano esercitare i diritti fondamentali all'istruzione, al lavoro, alle cure mediche e alla libertà di movimento. Dal 2018, l'UNHCR coordina il [Tavolo Apolidia](#), una rete di organizzazioni della società civile italiana che lavorano insieme per chiedere alle autorità di evitare che vi siano persone che nascono senza una cittadinanza e di rafforzare le procedure per la determinazione dello status di apolidia.



Nedzed, 24 anni, spiega che essere apolide è come essere "un guscio vuoto". Photo © UNHCR/Francesco Malavolta.

Sensibilizziamo l'opinione pubblica

L'UNHCR promuove migliori diritti e opportunità per i rifugiati attraverso eventi pubblici, iniziative e campagne volte ad aumentare la consapevolezza del pubblico in materia. Per raggiungere quante più persone possibile, le nostre attività di comunicazione fanno spesso ricorso a contenuti digitali per i media ed i social media e a sostenitori celebri. Il nostro personale collabora con i giornalisti, fornendo informazioni e percorsi di formazione, anche attraverso il nostro partenariato con [Carta di Roma](#). Sostieniamo l'istruzione sui rifugiati nelle scuole e nelle università e forniamo agli insegnanti strumenti per aumentare la consapevolezza delle questioni che riguardano i rifugiati, come ad esempio il [kit di strumenti per gli insegnanti](#) e la piattaforma [Viaggi da Imparare](#).



Lino Guanciale, sostenitore celebre dell'UNHCR, aiuta a raccogliere fondi per l'istruzione dei bambini rifugiati. Photo © UNHCR/Alessandro Penso.

Raccogliamo fondi

Ci adoperiamo costantemente per raccogliere i fondi necessari a finanziare il nostro lavoro. Quasi tutti i finanziamenti dell'UNHCR derivano da contributi volontari da parte dei governi, e una parte sempre maggiore è fornita dal settore privato, tra cui società, fondazioni e donatori individuali. Questi fondi ci permettono di pianificare in modo affidabile le nostre attività di protezione e assistenza, soprattutto in luoghi dove le necessità sono meno note. I nostri fundraisers e i nostri donatori privati aumentano la comprensione da parte del pubblico delle ragioni che spingono i rifugiati a fuggire e sono indispensabili per mobilitare la volontà e le risorse per rispondere alle emergenze che riguardano i rifugiati.



UNHCR
The UN Refugee Agency

Rappresentanza per l'Italia, la Santa Sede e San Marino

Via Leopardi 24 – 00185 Roma – Italia
Tel. +39 06802121 - Fax +39 0680212325



@UNHCRItalia



@UNHCRItalia



@unhcr_italia

ITARO@unhcr.org
www.unhcr.org/it